

## **Verbale Comitato Indirizzo L-36, LM-52, LM-63**

Il 28 Aprile 2026 h. 10,00 si è riunito il Comitato d'Indirizzo del Dipartimento di Scienze Politiche ed Internazionali (DISPI) per il corso di Laurea in Scienze Politiche (L36) e per le Lauree Magistrali in Scienze della Amministrazioni (LM 63) ed in Scienze Internazionali (LM52) per discutere sulla congruità dell'offerta formativa del DISPI per il mondo del lavoro ed accogliere eventuali proposte/suggerimenti dai componenti del Comitato di Indirizzo.

Per il DISPI sono presenti i proff.:

- Prof.ssa Maria Vella (Delegata del Placement)
- Prof. Marco Frigerio (Presidente Comitato per la Didattica LM-52)
- Prof.ssa Ferreri (Presidente Comitato per la Didattica L-36)

per la Fondazione MPS il dr. Ivan La Morte,

per Confcooperative Sud-Est Toscana il dr. Mario Marchi

per Legacoop Toscana il dr. Marco Paolicchi

per l'UNPO (Unrepresented Nations & People Organisation) e il Parlamento europeo la dr.ssa: Lucia Parrucci

Introduce la prof.ssa Vella con i ringraziamento ai partecipanti delle aziende per l'importanza degli incontri annuali con gli stakeholder per gli stage, considerati un momento essenziale per raccogliere osservazioni, suggerimenti e valutazioni sulla coerenza tra la formazione offerta dai corsi di studio e le competenze richieste nei contesti professionali. A questo proposito sottolinea in particolare il ruolo degli enti che accolgono studenti in tirocinio, poiché essi possono fornire indicazioni dirette sull'adeguatezza della formazione didattica degli studenti e sulle eventuali aree da rafforzare.

Si avvia la discussione facendo riferimento ad alcune criticità emerse nel precedente incontro, in particolare:

- la necessità di rafforzare la formazione linguistica specialistica;
- l'opportunità di potenziare le competenze informatiche e digitali;
- l'esigenza di ampliare le competenze degli studenti in materia di analisi dati e strumenti digitali;
- l'importanza crescente dell'intelligenza artificiale nei contesti professionali.



A questo proposito, il prof. Frigerio illustra gli interventi avviati per un rinnovato percorso di riorganizzazione della formazione linguistica, soprattutto grazie al contributo della prof.ssa Emilia Petrocelli che ha avviato un percorso di revisione dei corsi di lingua per renderli maggiormente coerenti con i profili formativi richiesti dai partner per gli stage. In particolare, l'inglese viene progressivamente orientato verso ambiti specialistici quali:

- comunicazione politica;
- linguaggio persuasivo;
- comunicazione professionale;
- comunicazione istituzionale.

Inoltre, il medesimo segnala l'attivazione di attività integrative, tra cui un laboratorio linguistico e interculturale per ricevere stimoli e suggerimenti in merito:

- all'eventuale ampliamento del Comitato di indirizzo;
- all'individuazione di ulteriori Parti Interessate;
- alla definizione di modalità di interazione più flessibili e continuative.

Da questa sollecitazione emerge la necessità di ampliare la platea dei soggetti coinvolti nel comitato di indirizzo, includendo ulteriori attori rispetto a quelli attualmente rappresentati, quali dottorandi (terzo ciclo di istruzione) ed altri rappresentanti del mondo della ricerca, enti pubblici, imprese e organizzazioni internazionali. L'ampliamento degli stakeholder potrebbe consentire, infatti, di migliorare ulteriormente l'offerta formativa offerta dal DISPI per poter ampliare le opportunità di tirocinio dei laureandi e l'inserimento professionale dei laureati.

La parola passa al dr. La Morte che riporta un'esperienza positiva relativa a una tirocinante (laureanda della prof.ssa Vella) impegnata nell'area della comunicazione istituzionale.

In particolare, evidenzia che:

- le attitudini della tirocinante sono risultate superiori alle aspettative;
- le conoscenze e competenze specifiche sono state in parte acquisite sul campo e aspetto è coerente con la finalità stessa dello stage, che deve anche servire a colmare eventuali gap formativi;
- l'esperienza di tirocinio rappresenta sempre un'occasione utile sia per lo studente che per l'ente ospitante.



Il dott. La Morte inoltre invita il DISPI a proseguire sul rafforzamento delle competenze informatiche relative a:

- analisi dati;
- Excel;
- strumenti Office avanzati;
- uso consapevole dell'intelligenza artificiale.

Sottolinea infine che l'intelligenza artificiale rappresenta ormai un tema centrale nel mondo del lavoro e che gli studenti devono essere formati non solo nell'uso degli strumenti ma, anche nella loro gestione critica, sicura e consapevole.

Il dr. Marchi, a sua volta, fa specifico riferimento ai profili di interesse per Confcooperative per cui l'indirizzo internazionale appare meno direttamente rilevante, mentre risultano di maggiore interesse competenze con valenza amministrativa, gestionale, comunicativa e relazionale.

Ribadisce, inoltre, una certa preoccupazione per una progressiva perdita di interesse dei giovani verso la forma cooperativa. Le nuove cooperative, infatti, sono oggi molto meno numerose rispetto al passato anche se le cooperative di maggiore dimensione tendono a crescere. Tale dinamica desta preoccupazione, perché indica una minore propensione dei giovani a considerare la cooperativa come possibile forma di impresa. Perciò insiste sulla necessità di rafforzare e promuovere la formazione universitaria sulla conoscenza del modello cooperativo aggiungendo la disponibilità di Confcooperative a:

- offrire supporto e consulenza gratuita a studenti interessati alla creazione di cooperative;
- accompagnare eventuali idee imprenditoriali;
- partecipare ad attività didattiche o seminariali;
- illustrare agli studenti il funzionamento concreto delle cooperative.

Sottolinea, infine, che esiste un forte bisogno di formazione giuridica di base, anche su concetti apparentemente elementari, quali:

- che cos'è un'impresa;
- che cos'è una società;
- quali sono le principali forme societarie;
- quali sono le caratteristiche specifiche della cooperativa.



La prof.ssa Ferreri, rappresentando il corso triennale, risponde dichiarando la possibilità di rafforzare la formazione giuridico-economica con l' inserimento e/o il potenziamento dei contenuti del diritto commerciale, almeno nel curriculum di management pubblico e d'impresa. Tale proposta viene considerata coerente con le esigenze espresse dalle parti interessate.

Paolicchi interviene e si dichiara in linea con quanto osservato dal dott. Marchi e conferma la disponibilità a continuare collaborare con il corso di studio (come già avviene annualmente nell'ambito delle lezioni di Economia e gestione del Terzo settore) e, in particolare, manifesta la possibilità di coinvolgere rappresentanti della propria organizzazione o soggetti del mondo cooperativo in attività didattiche, testimonianze aziendali e seminari, al fine di far conoscere agli studenti la realtà concreta dell'impresa cooperativa da un punto di vista operativo.

Marchi a questo proposito aggiunge che il tema della formazione societaria è fondamentale anche per gli studenti destinati a lavorare nella pubblica amministrazione per il recente avvio delle politiche di co-programmazione e di co-progettazione fra la PA e gli enti del Terzo settore. Osserva infatti che, nella pratica, si riscontrano talvolta errori significativi anche nella redazione di bandi o atti amministrativi, dai quali emerge (anche fra gli assessori dei Comuni) una scarsa conoscenza delle differenze tra:

- cooperative;
- consorzi;
- imprese sociali;
- società di diversa natura.

Da ciò emerge che chi lavora nella pubblica amministrazione deve conoscere adeguatamente i soggetti con cui sarà chiamato a interagire.

Infine la dr. Parrucci per l'area internazionale, informa di aver predisposto un documento contenente opportunità di tirocinio e formazione a Bruxelles e presso istituzioni europee, con particolare riferimento al Parlamento europeo che condividerà con la delegata a stage e tirocini. Il documento comprende:

- link utili;
- indicazioni operative;
- durata dei tirocini;
- informazioni su eventuale remunerazione;
- istruzioni pratiche per candidarsi.



La dott.ssa Parrucci si dichiara inoltre disponibile a svolgere lezioni o incontri informativi per illustrare tali opportunità agli studenti, anche coinvolgendo un'altra ex tirocinante presso il Parlamento europeo.

Segnala inoltre alcune competenze che, a suo avviso, andrebbero rafforzate:

- capacità di reperire informazioni affidabili;
- capacità di capire a chi chiedere una determinata informazione;
- capacità di predisporre briefing su aziende, istituzioni o dossier;
- uso consapevole dell'intelligenza artificiale;
- capacità di presentare in modo chiaro e puntuale;
- capacità di essere concisi;
- simulazioni di riunioni e colloqui;
- public speaking e preparazione di presentazioni PowerPoint.

Suggerisce anche di individuare alcuni topic di interesse per gli studenti (ad esempio energia, diritti umani, economia green, politiche europee, ecc.) e di poter organizzare lezioni con esperti del settore.

Richiama infine l'utilità di far conoscere agli studenti siti e piattaforme quali Euractiv (<https://jobs.euractiv.com/>) ed EuroBrussels ([https://www.eurobrussels.com/job\\_search](https://www.eurobrussels.com/job_search)) che consentono di comprendere non solo i settori lavorativi, ma anche i ruoli professionali disponibili, quali:

- project manager;
- advocacy officer;
- fundraiser;
- HR;
- organizzatore di eventi;
- policy officer.

Secondo la dott.ssa Parrucci, aiutare gli studenti a comprendere in anticipo le mansioni e le caratteristiche dei diversi ruoli professionali potrebbe favorire scelte più consapevoli nei percorsi di tirocinio e di inserimento lavorativo.



Nel corso della discussione, il tema dell'intelligenza artificiale viene ripreso da più partecipanti e dal dibattito e emergono alcune esigenze condivise:

- formare gli studenti ad un uso consapevole dell'IA;
- insegnare come formulare prompt efficaci;
- spiegare come individuare dati e fonti certificate;
- distinguere tra informazioni affidabili e contenuti non verificati;
- prevenire errori, allucinazioni e usi impropri degli strumenti;
- affrontare il tema dell'etica nell'uso dell'IA;
- illustrare il quadro normativo europeo, con particolare riferimento all'AI Act;
- comprendere come le imprese implementano concretamente l'IA al proprio interno.

Il prof. Frigerio, a questo proposito, segnala che l'Ateneo, tramite il Teaching and Learning Center, ha già attivato attività formative rivolte in primo luogo ai docenti, finalizzate a promuovere un uso corretto e consapevole degli strumenti di intelligenza artificiale nella didattica e nella ricerca, conoscenza poi da trasferire agli studenti. Viene però suggerita l'eventualità di sviluppare attività didattiche specifiche rivolte agli studenti, con attenzione sia alla regolazione europea sia alle applicazioni aziendali. La dott.ssa Parrucci segnala, infatti, l'esistenza di tavoli di consultazione europea ai quali partecipano anche altri atenei, imprese e stakeholder che potrebbero rappresentare una fonte utile per conoscere buone pratiche, problematiche emergenti ed opportunità di contatto. Nel corso della discussione viene proposto l'interesse per lo svolgimento di tesi sul confronto tra regolazione dell'intelligenza artificiale in Cina, Unione Europea e Stati Uniti.

In sintesi, dalla discussione sono emerse le seguenti possibili linee di intervento:

1. Rafforzare ulteriormente i percorsi linguistici specialistici.
2. Sviluppare attività su public speaking, riunioni simulate, colloqui e presentazioni professionali.
3. Rafforzare la formazione giuridica di base, in particolare su impresa, società e cooperazione, valutando l'inserimento o il potenziamento del diritto commerciale nei percorsi più orientati alla pubblica amministrazione e al management.
4. Potenziare le competenze in analisi dati e strumenti digitali.
5. Introdurre attività formative sull'intelligenza artificiale, focalizzandosi sull'uso consapevole, le fonti, l'etica e la regolamentazione.
6. Ampliare le parti Interessate e le forme di consultazione.
7. Organizzare testimonianze aziendali e lezioni professionalizzanti con soggetti esterni.



8. Predisporre incontri sulle opportunità di tirocinio presso istituzioni europee e realtà internazionali.
9. Aiutare gli studenti a comprendere meglio i ruoli professionali, i settori di impiego ed i percorsi di specializzazione soprattutto in ambito internazionale.

In conclusione si conferma l'impegno dei Corsi di Studio a valutare le proposte emerse ed a individuare modalità concrete per tradurle in attività didattiche, seminariali, laboratoriali o di orientamento.

Alle h. 11,30 non essendoci altro da aggiungere la riunione si conclude.

